



Rifiuti, stop multe ai furbetti quelle già elevate sono a rischio

I CONTROLLI

Decine di multe ai cosiddetti "furbetti" dei rifiuti potrebbero essere impugnabili. È lo scenario che rischia di profilarsi a Latina, come svelato da un'interrogazione sui potenziali conflitti tra due regolamenti comunali portata all'attenzione dell'amministrazione dai consiglieri di Latina Bene Comune. Tant'è che, al momento, l'attività sanzionatoria risulta sospesa. Come noto, ormai da metà settembre erano state intensificate le operazioni di accertamento in materia di conferimento della spazzatura. Oltre agli agenti del nucleo di polizia ambientale e agli ispettori di Abc, questa volta erano scesi in campo anche 16 ispettori ambientali, che si stavano occupando di specifici compiti di sensibilizzazione, informazione e prevenzione, ma anche di segnalazione dei reati in materia ambientale. È anche grazie a loro se, nel giro di 45 giorni, erano stati elevati altrettanti verbali, tutti da 300 euro ciascuno. Gli ispettori ambientali stavano applicando il regolamento di polizia urbana approvato il 3 febbraio 2023 dall'allora commissario

prefettizio. Regolamento che stabiliva la parte sanzionatoria da applicare a chi non rispetta i dettami di legge e regolamentari comunali inerenti il corretto conferimento dei rifiuti con un tabellare che fissava a 300 euro la sanzione, a prescindere dalla tipologia di irregolarità. Eppure sei mesi prima, il 28 luglio del 2022, era stato lo stesso commissario ad approvare il regolamento di gestione del servizio di igiene urbana: quello che, invece, stabiliva la parte sanzionatoria da applicare a chi non rispetta il regolamento sul conferimento dei rifiuti attraverso un tabellare che, per ogni fattispecie di irregolarità, individuava un limite in euro minimo ed uno massimo. «Alcune delle azioni riportate nell'uno e nell'altro regolamento possono risultare sovrapponibili e, quindi, sanzionabili in modo differente a seconda di quello che viene applicato» spiegano i consiglieri di Latina Bene Comune. Ad accorgersene è stato Dario Bellini nel corso della relazione tenuta dagli ispettori ambientali in commissione Ambiente, durante la quale questi ultimi hanno spiegato che le sanzioni amministrative elevate erano state tutte di a 300 euro, a

prescindere dall'irregolarità. Così come previsto dal regolamento di polizia urbana, dunque, ma non da quello del servizio di igiene urbana, che prevede invece un tabellare differente e modulare. Di conseguenza, considerato che «questa sovrapposizione tra i due regolamenti potrebbe creare inutili e dannosi contenziosi e conflitti, anche in relazione alle numerose sanzioni che gli ispettori ambientali e la polizia locale stanno elevando», i consiglieri di Lbc hanno presentato un'interrogazione per chiedere all'assessore delegato «una relazione su cosa intenda fare l'amministrazione comunale per risolvere le criticità rilevate». Nel frattempo, al momento l'attività sanzionatoria risulta sospesa in tutta la città.

F.Scar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ATTESA
DEI CHIARIMENTI
VERBALI IN STAND BY
«SI RISCHIANO
CONTENZIOSI
E RICORSI»**

**DUE REGOLAMENTI
COMUNALI DIVERSI
RENDONO IMPUGNABILI
LE SANZIONI
FATTE FINORA
INTERROGAZIONE DI LBC**



Due ispettori ambientali di Abc, l'azienda che gestisce la raccolta e smaltimento dei rifiuti a Latina



Peso: 23%